

Norme & Tributi

Aziende in crisi
Senza causa
di forza maggiore
luglio a rischio
fallimenti

Ilario e Limitone — a pag. 18

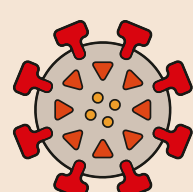
Ammortizzatori
Maternità
e infortunio:
le indennità
al posto della Cig

Laqua e Rota Porta — a pag. 20

Riunioni e controlli a distanza: così continua l'attività dei sindaci

EMERGENZA COVID-19

IMPRESE



I documenti ricevuti
via email possono essere
utilizzati e allegati agli atti

La relazione al bilancio 2019
può essere sottoscritta
solo dal presidente

Pagina a cura di
Primo Cappelletti
Roberto Lugano

Il coronavirus incide sull'attività del collegio sindacale, sia per quanto riguarda gli aspetti pratici sia per i contenuti delle verifiche.

Le verifiche periodiche

Nessuna delle norme di proroga riguarda l'attività dei sindaci, che quindi continueranno ad applicare l'articolo 2404, comma 1, del Codice civile: «Il collegio sindacale deve riunirsi almeno ogni novanta giorni».

Per quanto riguarda le modalità di svolgimento delle riunioni, lo stesso articolo del Codice civile già prevede che «la riunione può svolgersi, se lo statuto lo consente indicandone le modalità, anche con mezzi di telecomunicazione».

Nei casi residui in cui lo statuto non lo prevede, la modalità di riunione a distanza è comunque consentita dalle misure di lockdown: il Dpcm 8 marzo 2020 richiede di adottare, in tutti i casi possibili, modalità di collegamento da remoto per lo svolgimento di riunioni. Inoltre, secondo Assonime, la massima del consiglio notarile di Milano 187, dedicata alle assemblee societarie, «non può che costituire espressione di un principio generale applicabile alle riunioni di ogni organo sociale» (circolare 18 marzo 2020).

I verbali delle riunioni svolte in collegamento remoto daranno atto di questa circostanza; per la firma e l'inoltro alla società, secondo il documento Cndcec del 25 marzo 2020, valgono le stesse modalità previste per la relazione al bilancio (si veda più avanti). La firma dei sindaci sul verbale riportato nel libro delle adunanze potrà essere apposta in un momento successivo.

La relazione al bilancio 2019

In questo periodo verrà completata anche la relazione all'ultimo bilancio. I criteri di giudizio sulla continuità aziendale sono in qualche modo «so spesi» (limitatamente agli effetti del coronavirus) dall'articolo 7 del Dl

23/2020. In sostanza, il giudizio sul going concern si ferma alla data del 23 febbraio 2020, come sottolinea la relazione governativa al decreto.

Per quanto riguarda gli aspetti pratici, la novità più importante riguarda il fatto che la relazione al bilancio di esercizio 2019, anche in caso di approvazione non unanime, può essere sottoscritta solo dal presidente, a nome del collegio, precisando tale circostanza; lo stabilisce il documento del Cndcec del 25 marzo, dedicato alla relazione unitaria del collegio.

Lo stesso documento interviene anche sulle modalità di trasmissione alla società della relazione firmata, individuando tre alternative:

- la relazione può essere sottoscritta tramite firma elettronica e inviata dalla casella Pec del presidente del collegio sindacale alla casella Pec della società;
- il presidente del collegio può inviare, con le stesse modalità, un file Pdf della relazione con la sua sottoscrizione manuale;
- è possibile inviare la relazione contenente la firma manuale del presidente a mezzo posta elettronica ordinaria all'indirizzo di posta elettronica ordinaria della società. In questo caso è necessario richiedere conferma esplicita di ricezione (e-mail di avvenuta ricezione) da parte della società.

I controlli ordinari

La maggior parte dei controlli periodici svolti dal collegio può essere svolta anche nelle riunioni a distanza, a condizione che la società metta a disposizione telematicamente i documenti necessari quali, ad esempio, situazioni contabili periodiche, modelli di versamento, ricevute di presentazione.

I documenti ricevuti per posta elettronica dai sindaci possono validamente costituire le carte di lavoro allegate al verbale della riunione di verifica.

L'integrità del capitale

L'articolo 6 del Dl 23/2020 ha disinnescato uno dei rischi più diffusi tra le società: la possibilità che le perdite dei primi mesi dell'anno abbiano eroso il capitale sociale in misura tale da richiedere provvedimenti urgenti (convocazione dell'assemblea, trasformazione, ricostituzione, messa in liquidazione). La nuova norma, infatti, disapplica fino alla data del 31 dicembre gli articoli del Codice civile che impongono presidi o decisioni.

Dal punto di vista formale, quindi, nel corso delle verifiche periodiche del collegio sindacale il fatto che il capitale si sia ridotto di oltre un terzo o sia sceso sotto il limite legale non comporta obblighi di intervento, ferma restando la necessità di rilevare tutti gli elementi nei verbali, facendo particolare attenzione al fatto che le perdite siano da attribuire agli effetti dell'epidemia e non derivino da componenti strutturali.

I punti chiave

1

RIDUZIONE DEL CAPITALE

Fino al 31 dicembre 2020 non si applicano gli articoli del Codice civile (2446, 2447, 2482-bis e 2482-ter) che impongono di intervenire senza indugio nel caso in cui le perdite abbiano superato il terzo del capitale o lo abbiano ridotto al di sotto del minimo previsto dalla legge nelle Spa e nelle Srl. Le perdite si devono essere verificate nel 2020, quindi a causa del coronavirus

2

CONTINUITÀ AZIENDALE

Se le condizioni per la continuità aziendale erano presenti alla chiusura del bilancio dell'esercizio precedente, le valutazioni di bilancio possono essere mantenute anche per il 2020. Gli effetti del coronavirus non impongono quindi la valutazione delle poste attive e passive con criteri di liquidazione. La nota integrativa dovrà dare atto della presenza dei requisiti

3

FINANZIAMENTI DEI SOCI

I finanziamenti concessi dai soci nel periodo dal 9 aprile al 31 dicembre 2020 potranno in seguito essere restituiti liberamente. Questi crediti dei soci non saranno sottoposti alle regole di postergazione previste dagli articoli 2467 e 2497-quinquies. La norma vuole consentire una immissione straordinaria di liquidità da parte dei soci senza che l'apporto avvenga in modo vincolato (a titolo di capitale)

LE VERIFICHE

Effetti prospettici della crisi da monitorare comunque

Va esaminata la coerenza delle misure innovative adottate dall'impresa

In questo particolare frangente temporale, il collegio sindacale è chiamato anche a compiti straordinari di vigilanza, in quanto, dopo aver verificato la reazione immediata della società allo shock del coronavirus in termini organizzativi e sanitari, deve essere in grado di comprendere l'impatto sulla situazione economica e finanziaria delle società, ma anche di capire se gli organi amministrativi stanno reagendo in modo efficiente e con una logica prospettica alla situazione di crisi.

Vediamo alcuni elementi che possono costituire un percorso logico di indagine.

I rischi di continuità aziendale

Il primo passo che il management deve fare è l'individuazione degli impatti della crisi, mettendo a fuoco, per ciascuno, non solo la probabilità, ma anche il potenziale danno. I fattori da considerare riguardano tutte le aree dell'attività: produzione, contratti, finanza.

1. Produzione. Sono esempi di fattori di rischio di tipo produttivo l'impossibilità di completare o consegnare la produzione, dovuti alla malattia o all'assenza del personale, alla mancanza di materie prime necessarie per la produzione, alle

difficoltà di organizzare i servizi di trasporto e di consegna.

2. Contratti. Sotto il profilo contrattuale, vanno valutate le possibili richieste di sconti, riduzioni, penali nonché in generale il rischio di blocchi nella possibilità di ricevere ordini.

3. Finanza. Spostando l'attenzione sugli aspetti finanziari, si dovrà guardare principalmente allo slittamento degli incassi e alla possibilità di insolventi nei pagamenti da parte dei clienti, allo sfioramento degli affidamenti bancari, al rischio di non poter rispettare le scadenze di pagamento di fornitori, mutui, leasing.

I piani economici e finanziari

I sindaci dovranno verificare se le società hanno predisposto piani economici e finanziari: in questi giorni le aziende stanno rivedendo completamente le loro previsioni e i loro budget. Occorre la massima attenzione nel verificare che le ipotesi prese a base dei vari scenari elaborati siano ragionevoli, al fine di considerare credibili le previsioni sugli effetti economici e finanziari.

Le analisi dovrebbero riguardare le tre componenti essenziali, ovvero andamento economico, situazione patrimoniale, situazione finanziaria. È vero che le norme del Dl 23/2020 hanno ridotto la pressione sotto l'aspetto patrimoniale, ma gli effetti prospettici della crisi vanno sempre e comunque monitorati: non so-

no escluse situazioni in cui, pur potendo evitare l'obbligo civilistico, sia compromessa in toto l'esistenza dell'impresa.

Una particolare attenzione dovrà essere dedicata alla variabile finanziaria, che normalmente sarà influenzata sia dalla rapidità delle risposte dei finanziatori alle richieste della società sia dalla situazione esogena in cui si troveranno fornitori e clienti.

Le misure adottate

L'ultimo elemento da considerare è l'adozione, da parte del management, di politiche di reazione agli effetti negativi.

Le scelte aziendali dovranno essere concentrate sui rischi maggiori, individuando le politiche da adottare nei confronti di clienti, fornitori, finanziatori. Possono verificarsi situazioni in cui l'impresa può adottare anziché misure di tipo innovativo, avviando tra l'altro cambiamenti nella sfera della produzione o dell'approvvigionamento di flussi finanziari: sotto questo profilo, le misure di agevolazione contenute negli ultimi provvedimenti normativi possono essere uno stimolo a rivedere le politiche di ricorso al credito.

Ai sindaci spetta il controllo sulla coerenza delle misure adottate, da valutare in funzione delle dimensioni dell'impresa, della conoscenza dei mercati e di tutte le variabili sopra indicate.

Il Sole
24 ORE

DIRETTORE RESPONSABILE
Fabio Tamburini
VICEDIRETTORE
Roberto Bernabò
(sviluppo digitale e multimediale)
Jean Marie Del Bo
Alberto Orioli

CAPOREDATTORE CENTRALE

Roberto Iotti

CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA

Giorgio Santilli

UFFICIO CENTRALE

Fabio Carducci (vice Roma)

Balduino Ceppetelli,

Giuseppe Chiellino, **Laura Di Pillo**,

Mauro Meazza (segretario di redazione),

Federico Momoli, **Alfredo Sessa**

LUNEDÌ

Marco Mariani

Franca Deponi (vice caporedattore)

UFFICIO GRAFICO CENTRALE

Adriano Attus (creative director)

Francesco Narracci (art director)

RESPONSABILI DI SETTORE

Marco Alfieri (Online)

Luca De Biase (nba.tech)

Maria Carla De Cesari (Norme & Tributi)

Marco Ferrando (Finanza & Mercati)

Attilio Geroni (Mondo)

Alberto Grassani (Economia & Imprese)

Lello Naso (Rapporti)

Christian Martino (Plus24)

Francesca Padula (moda)

Stefano Salls (Commenti)

Marco Carminati (Domenica)

Giovanni Uggeri (casa e food)

SOCIAL MEDIA EDITOR

Michela Finizio,

Marco lo Conte (coordinatore)

Vito Lops, **Francesca Milano**

GRUPPO 24 ORE

PROPRIETARIO ED EDITORE
Il Sole 24 ORE S.p.A.

PRESIDENTE

Edoardo Garrone

VICE PRESIDENTE

Carlo Robiglio

AMMINISTRATORE DELEGATO

Giuseppe Cerbone

SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE

Via Monie Rosa, 91 - 20149 Milano - Tel. 02.3022.1 - Fax 02.43510862

AMMINISTRAZIONE

Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano

REDAZIONE DI ROMA

Piazza dell'Indipendenza 23b - 00185 - Tel. 06.3022.1 - Fax 06.3022.6390

e-mail: lettere@sole24ore.com

PUBBLICITÀ

Il Sole 24 ORE S.p.A. - SYSTEM

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano - Tel. 02.3022.1 - Fax 02.3022.214

e-mail: segreteria@redazione.system@sole24ore.com

© Copyright Il Sole 24 ORE S.p.A.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici o meccanici quali la fotocopiazione o la registrazione.

PREZZI

con "Premio Strega 1-Isoparabili" € 10,90 in più; con

"Premio Strega 2-Resistere non serve a niente" € 12,90 in

più; con "Premio Strega 3-Il desiderio di essere come tutti"

€ 12,90 in più; con "Premio Strega 4-La Ferocia" € 12,90 in

più; con "I giorni dell'emergenza" € 9,90 in più; con "Norme

e Tributi" € 12,90 in più; con "Aspetti" € 12,90 in più; con

"Agevolazioni Casa" € 9,90 in più; con "Compensazioni

2020" € 9,90 in più; con "2020 Regime Forfettario" € 9,90

in più; con "Il Nuovo Bilancio" € 9,90 in più; con "Corona

Virus" € 9,90 in più; con "Reati Societari e Bilancio" € 9,90

in più; con "Amministratori di Società" € 9,90 in più; con

"How To Spend It" € 2,00 in più; con "IL Maschile" € 4,400

€ 0,50 in più.

Prezzi di vendita all'estero: Monaco P. € 2 (dal lunedì al

sabato), € 2,5 (la domenica), Svizzera Sfr 3,20